



PARTITO DEMOCRATICO. *Walter Vitali risponde alla sfida di Grillini: su quei temi stiamo già lavorando*

«La laicità è nel nostro Dna comune»

Per il senatore della Quercia il vero problema non è il Pd, ma i difficili equilibri esistenti nella coalizione. Oggi De Maria presenta la nuova segreteria Ds: tante conferme, rimpasto di deleghe e porte aperte a Zani



Luca Molinari

«**S**ul divorzio breve c'è in atto una iniziativa legislativa, sulla legalizzazione delle droghe leggere il ministro Turco si sta muovendo e sui diritti delle coppie di fatto c'è un disegno legislativo: la nostra volontà di fare leggi laiche c'è tutta, poi è ovvio che il quadro politico è quello che è...».

Walter Vitali, senatore dei Ds e ulivista doc, replica così a Franco Grillini, collega di partito, ma "dissidente" sulla via del partito democratico che sabato scorso dal palco del quarto congresso regionale dei Ds aveva sfidato i fan del Pd: «Aderirò solo se in tre mesi sarà varata una legge laica».

Una provocazione a cui Vitali ribatte con uguale forza: «L'Ulivo e il Pd sono

laici, certo poi c'è un quadro politico difficile con al Senato una maggioranza che si regge sul voto del senatore Follini...».

Ma la nave va...

Il botta e risposta a distanza tra Grillini e Vitali dimostra come sia irta di ostacoli la strada per il partito democratico. Una corsa ad ostacoli a cui però i soci fondatori non si sottraggono. Anzi, dopo il via libera dei congressi Ds alla fase costituente, la partita si farà ancora più interessante.

Domani, infatti, si riunirà il tavolo provinciale dell'Ulivo: cambierà nome in Comitato promotore del Pd, una scelta non solo formale per dire che ora si fa sul serio. Tracciata la rotta è arrivato il momento di co-

struire una nuova casa.

«Dovremo passare a parlare di progetti e di programmi», incalza Vitali che avanza una sua proposta originale: «Spero che i congressi nazionali di Ds e Margherita avanzino formalmente a tutti i fondatori dell'Ulivo del '96 l'invito a far parte del Pd».

Nell'elenco degli invitati dovrebbero esserci non solo socialisti e Verdi, ma anche l'Italia dei Valori. L'invito non è solo il modo per allargare la base del nuovo partito in modo che non sia solo la somma di Ds e Margherita, ma anche «un modo per - sottolinea Vitali - dire a quei compagni che pensano di non seguirci nel Pd che invece possono essere dei nostri». L'ultimo estremo tentativo di impedire l'uscita dell'area Mussi e quelli della Terza

mozione (la Angius-Zani), come Gavino Angius, stanno meditando di collaborare con la costituente socialista di Boselli, Craxi e De Michelis.

«Mi auguro che tutti i compagni Ds restino nel percorso costituente, ma il Pd non si arresta», spiega Francesco Critelli, segretario della Sinistra Giovanile, gran sostenitore del nuovo partito e che spiega





come ci sarà un grande entusiasmo dei giovani della Quercia dare una spinta propulsiva alla nascita del nuovo soggetto.

«Già da questa settimana metteremo in campo iniziative e progetti insieme ai giovani della Margherita: se parliamo solo di leadership future o di padri nobili non sarà certamente così che si convinceranno nuovi elettori a votare per noi», taglia corto Critelli.

Quella che si apre oggi sarà una settimana molto importante per la nascita del nuovo partito: domani ci sarà la presentazione di un documento di donne laiche, cattoliche e di sinistra che chiederanno di mettere al centro delle politiche del Pd

i temi dei diritti delle donne. Mercoledì sera, poi, alla Sala Candilejas di via Bentini ci sarà il primo dibattito pubblico sul Pd dopo i congressi di Ds e Margherita.

Sul palco, insieme al costituzionalista Andrea Morrone, ci saranno Andrea De Maria per i Ds, Gianluca Benamati per la Margherita e Laura Grassi per i Repubblicani europei.

La squadra di De Maria

Giorno della verità per i Ds di Bologna. Per la Quercia quella di oggi sarà una giornata ad alta intensità: questa sera - dopo una fitta

serie di consultazioni - Andrea De Maria presenterà la nuova segreteria. Stando ai boatos della vigilia sarebbe confermata la riduzione del numero dei componenti (un modo per lasciare aperta la porta alla mozione Angius-Zani) e un ampio rimpasto di deleghe.

Fatta ferma la conferma di Raffaele Donini a responsabile enti locali, molti altri incarichi potrebbero subire walzer di deleghe e accorpamenti. Un caso per tutti Stefano Caliandro: chiamato a succedere a Da-

vide Conti come responsabile dell'economia, potrebbe assumere anche l'interim del settore lavoro,

carica lasciata libera dal mussiano Naldi.

La composizione della segreteria, come da tradizione, si annuncia come un gioco ad incastri tra casi personali e fattori di corrente.

Una delicata tela che De Maria sta cercando di tessere per affrontare al meglio la sfida del partito democratico, ma anche alla luce delle tensioni dei giorni scorsi.

La presentazione ufficiale della lista dei componenti della nuova segreteria è prevista per le 21 di questa sera nella sede provinciale del partito in via della Beverara.

